



## COMUNICATO STAMPA

### “Concrete sinergie” per combattere le alghe tossiche

*Incontro in APAT fra gli esperti del settore per definire i protocolli operativi*

In vista dell'imminente stagione estiva l'APAT e il sistema delle Agenzie ambientali regionali fanno il punto sulla microalga che negli ultimi anni ha allarmato bagnanti e amministratori locali. Si tratta dell'*ostreopsis ovata*, una forma microalgale poco conosciuta e scarsamente studiata, che tuttavia ha dimostrato di avere effetti negativi sulla salute dell'uomo. Non sempre la presenza di alghe è indice di pericolo per le spiagge. *L'ostreopsis ovata* in fase di fioritura, invece, sprigiona tossine nocive per l'uomo. L'episodio più grave si è registrato in Liguria nel 2006, quando nelle giornate di fioritura dell'alga circa 200 persone manifestarono problemi respiratori, congiuntiviti e dermatiti.

Dopo i numerosi casi verificatisi sulle coste italiane, l'APAT e le Agenzie regionali per l'ambiente si sono immediatamente attivate per fare luce sul fenomeno e mettere a punto linee di intervento e monitoraggio.

“Le agenzie regionali stanno lavorando molto sul problema delle alghe tossiche in Italia” - ha dichiarato Giancarlo Viglione, presidente dell'APAT - “Un lavoro in grande sinergia fra Ministero dell'ambiente e della salute, APAT, ARPA regionali, ICRAM e altri Enti. La collaborazione è già concreta e reale, al servizio dell'ambiente e della salute dei cittadini”. Su direttiva del Ministero dell'ambiente e grazie al coordinamento fra Agenzia per la protezione dell'ambiente e Agenzie regionali, sono stati messi a punto protocolli operativi per il monitoraggio continuo dell'alga tossica, l'eventuale intervento presso le aree a rischio di fioritura e la gestione dell'emergenza.

Ad oggi le analisi effettuate dalle Agenzie regionali per l'ambiente indicano la presenza dell'*ostreopsis* su gran parte delle coste italiane. Circa le cause che favoriscono la presenza dell'alga esistono ancora molti dubbi. Tuttavia, sembra concentrarsi quasi sempre in prossimità di zone rocciose, dentro baie chiuse o semichiuse e fiorisce con il raggiungimento di alte temperature dell'acqua.

Ogni Regione ha fissato i punti di campionamento nei quali, da giugno a settembre, saranno effettuati regolari controlli. I tratti di mare di Liguria, Lazio, Sicilia, Toscana e Puglia (episodi di intossicazione sono stati registrati lo scorso anno soprattutto nella provincia di Bari), sono i più interessati al fenomeno. Pur interessata marginalmente dall'alga, anche l'Agenzia regionale della Calabria si è attivata per effettuare monitoraggi delle acque. Molte Agenzie hanno in programma di prolungare i controlli oltre i mesi estivi, per avere un quadro completo sullo sviluppo dell'*ostreopsis ovata*. L'APAT ha proposto di creare un sito web intergrato dove raccogliere i bollettini inviati dalle ARPA e le tante informazioni nell'ambito della linea di lavoro

**Ufficio stampa APAT**

Cristina Pacciani (329.0054756)

Anna Rita Pescetelli (06.50074079)